

Roberto Cassinelli, relatore della legge di riforma della professione forense

«Macché casta degli avvocati. Sono i numeri a fare la concorrenza»

ROMA — «Nei prossimi giorni l'Aula di Montecitorio sarà impegnata sulla riforma del lavoro e poi sul decreto per la spending review. Ma mi auguro che si trovi una finestra per esaminare prima della pausa estiva anche la nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense». Di quel disegno di legge il relatore è Roberto Cassinelli, deputato del Pdl e avvocato genovese.

Onorevole Cassinelli, la riforma è stata criticata su più punti, ad esempio sull'esclusiva riservata agli avvocati per le attività di consulenza legale anche fuori dal processo. Non le sembra una regola in contrasto con i principi della concorrenza?

«Direi di no, anche la normativa europea stabilisce che su alcune materie ci possono essere delle deroghe. Ed in ogni caso quella prevista dalla riforma non è un'esclusiva perché su determinate materie la competenza spetta ai notai, ai commercialisti o ai legali di impresa. È chiaro, però, che per fare il consulente non può bastare mettere un banchetto per strada e andare a caccia di clienti».

E la «rappresentanza istituzionale» affidata

al Consiglio nazionale forense non vuole dire cedere alle pressioni delle lobby, delle corporazioni?

«Non direi proprio. Vuol dire attribuire al Consiglio nazionale una funzione rappresentativa perfettamente in linea con quelle formazioni sociali riconosciute dall'articolo 2 della Costituzione. In ogni caso lo stesso principio è stato adottato nel 2005 con la riforma della professione dei commercialisti. E non mi sembra che ci sia stata una torsione autoritaria o addirittura fascista».

Secondo lei, dunque, non c'è il tentativo di mantenere prerogative che in qualche caso possono essere privilegi?

«In questa professione sono i numeri a fare la concorrenza: in Italia abbiamo 300 mila avvocati, solo a Roma ce ne sono più che in tutta la Francia. Pensare che questa sia una casta che vuole mantenere dei privilegi mi sembra davvero fuori luogo. Del resto c'è anche chi considera gli ordini professionali un lascito del fascismo».

Non è così, secondo lei?

«Guardi, non mi permetto di criticare il ragionamento che su questo giornale ha fatto un pro-

Chi è



Roberto Cassinelli, nato a Genova il 10 dicembre del 1956, deputato del Popolo della libertà, è avvocato civilista e amministrativista

»

La legge si può migliorare, ma non buttiamo via novità importanti come la formazione continua o la figura del legale specialista

fessore autorevole come Michele Ainis. Ma l'ordine degli avvocati è stato fondato nel 1874 ed è quindi un'istituzione propria della forma liberale. Anzi, il fascismo mal sopportava l'ordine tanto che prima decise di far nominare i suoi componenti dal ministero della Giustizia e poi affidò la tenuta degli albi direttamente al sindacato fascista».

Anche il giudizio del governo, però, non è positivo. Sulla riforma ha annunciato degli emendamenti soppressivi di alcuni articoli anche perché sta lavorando ad un regolamento sulla professione in base ad una vecchia legge delega.

«Mi auguro che gli emendamenti soppressivi non vengano presentati. Come tutte le riforme anche questa ha i suoi limiti e può essere migliorata. Ma senza buttare via quelle novità importanti, come la formazione continua o la figura dell'avvocato specialista, che fanno parte del testo. Anzi, mi permetto di osservare che in alcuni punti il nostro testo è più avanzato rispetto alla bozza di regolamento del governo».

Quali?

«Sui procedimenti disciplinari, ad esempio. La bozza del governo dice che vanno affidati ad avvocati iscritti allo stesso ordine della persona sottoposta al procedimento e che, a livello nazionale, la competenza spetta ai consiglieri non eletti. Nel nostro testo il procedimento viene affidato sempre ad avvocati che però non fanno parte dello stesso ordine del collega che potrebbe essere sanzionato. Ed in ogni caso si distingue nettamente tra funzione istruttoria e di giudizio».

Lorenzo Salvia
lsalvia@corriere.it